

Scarica il
manuale



LANG
WORK

langwork.eu

Talenti internazionali nell'istruzione

Un manuale per i datori di lavoro e gli altri responsabili decisionali

Editore: consorzio LANG WORK

Data di Pubblicazione: Novembre 2023

Distribuzione: Pubblicazione gratuita

Autori: Olesya CHAYKA | Koopkultur, Alicja FAJFER | Università dell'Est della Finlandia, Susy GALLI | ASNOR, Priscille GINDRE | Comparative Research Network, Rupert HASTEROK | Comparative Research Network, Roula KITSIOU | Università della Tessaglia, Maryna MARKOVA | Koopkultur

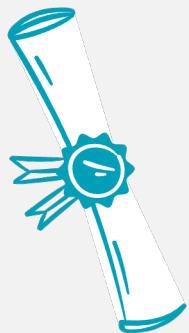
Sommario

I contributi di questo manuale mirano a far luce sulla situazione dei talenti internazionali che lavorano o cercano lavoro, nel settore educativo, sulle loro traiettorie, sulle loro risorse e sulle loro pratiche educative. Soprattutto, si intende offrire degli strumenti e delle raccomandazioni per i datori di lavoro e per gli altri responsabili delle decisioni, al fine di facilitare il loro impiego e promuovere un ambiente di lavoro favorevole.



Il **Capitolo Uno** sui **“Talenti internazionali nei mercati del lavoro educativi europei”** offre una panoramica sulle opportunità di lavoro per i talenti internazionali presso gli istituti di istruzione superiore e nel sistema educativo generale, nonché nel settore privato e non profit. Il capitolo contiene anche tre testimonianze di un docente polacco che insegna finlandese in Finlandia, di un'insegnante d'asilo ucraina in Germania e di un ex accademico russo che lavora per una NGO educativa in Germania.

Nel **Capitolo Due**, dedicato alla **“Consulenza di carriera per i talenti internazionali”**, Susy Galli, orientatrice Asnor indipendente che lavora a Londra, spiega come prepara i giovani talenti italiani a trasferirsi nel Regno Unito per proseguire il loro percorso formativo o per trovare un lavoro di base. Insiste sull'importanza delle barriere linguistiche, ma descrive anche come il contesto normativo sia radicalmente cambiato dopo la Brexit. L'orientamento professionale è diventato un elemento essenziale prima della partenza, poiché i giovani che lei supporta sono spesso poco preparati per la domanda di ammissione agli istituti di istruzione superiore e per le aspettative dei datori di lavoro.



Il **Capitolo Tre**, intitolato **“Valutazione delle competenze linguistiche”**, analizza più da vicino le modalità di valutazione delle competenze linguistiche. Descrive il Quadro Comune Europeo di riferimento (QCER) e fornisce alcune raccomandazioni su come i certificati linguistici possano essere utilizzati dai datori di lavoro per valutare le competenze linguistiche di un candidato e su come questi certificati fungano da *apriporta*. Nel campo dell'istruzione, ai talenti internazionali viene spesso richiesta un'eccellente padronanza della lingua di insegnamento. L'ultima parte si interroga sul significato e sulla validità del termine "madrelingua".

Il **Capitolo Quattro** sui **“Colloqui di lavoro con talenti internazionali”** presenta dei suggerimenti su come sfruttare al meglio un colloquio di lavoro per un candidato proveniente da un contesto linguistico e culturale diverso.



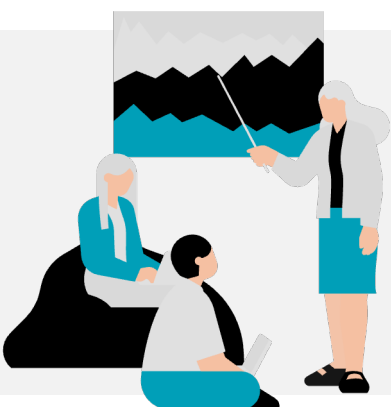
Il **Capitolo Cinque** sul **“Comunicare in un ambiente educativo multilingue”** introduce il concetto dei "repertori linguistici" individuali. Questi repertori sfidano etichette come l'etnia, la lingua e la religione e consentono un approccio pluralistico nei contesti educativi multilingue, riconoscendo e convalidando la loro diversità. Esempi di buone pratiche in questi contesti sono i curricula aperti e flessibili. Il capitolo è accompagnato da un breve testo sui paesaggi linguistici, il cui studio si concentra sulle produzioni scritte negli spazi pubblici (cartelloni, poster, graffiti, ecc.). In ambito educativo, i paesaggi scolastici possono essere costruiti in modo da includere i repertori linguistici multilingue degli studenti e incoraggiare pratiche come il translinguismo. Le passeggiate nel paesaggio linguistico, ad esempio, sono una forma di apprendimento collaborativo in cui gli studenti esplorano il loro ambiente sociale, ne negoziano la comprensione e co-costruiscono attivamente la conoscenza.





Il **Capitolo Sei**, **“Verso uno spazio di lavoro multilingue”**, presenta esempi e raccomandazioni su come gli ambienti scolastici e lavorativi possono essere adattati alle esigenze degli utenti multilingue per creare degli spazi di lavoro più accoglienti. Propone inoltre un esercizio che consente alle parti interessate di co-progettare tale spazio.

Il **Capitolo Sette**, intitolato **“Sostenere la comunicazione consapevole sul posto di lavoro”**, analizza gli strumenti e le pratiche che rendono i luoghi di lavoro accessibili dal punto di vista linguistico. Questi includono il linguaggio semplice, il tutoraggio linguistico e il mentoring durante l'orario di lavoro, l'uso di servizi di mediazione linguistica per la traduzione e l'interpretazione, nonché la comunicazione plurilingue e multimodale. Ogni pratica è seguita da una descrizione che ne illustra il funzionamento, i tempi di utilizzo e i potenziali benefici ed i limiti. Il capitolo include anche un modello per la valutazione di queste pratiche.



Il **Capitolo Otto** su **“Insegnare in un ambiente scolastico multilingue: il translanguaggio”** si compone di due parti. La prima discute i vantaggi dell'uso del translanguaggio nelle classi e il motivo per cui gli insegnanti multilingue sono probabilmente più aperti a questa pratica. Segue un'intervista al preside di una scuola primaria di Berlino Kreuzberg, un quartiere con un'alta percentuale di bambini provenienti da un contesto migratorio.

Crediti



Il Manuale è stato sviluppato nell'ambito del Progetto Erasmus+ KA220-ADU “Multilingualism at Work: International Talents, Mismatched Language Skills and Workplace Communication” (acronimo LANG WORK) (Progetto No. 2021-1-FI-KA220-ADU-000027045) e viene rilasciato sotto licenza Creative Commons. .

[Attribution-NonCommercial-ShareAlike 4.0 International License](https://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/)



**Co-finanziato dal
Programma Erasmus+
dell'Unione Europea**

Finanziato dall'Unione europea. Le opinioni espresse appartengono, tuttavia, al solo o ai soli autori e non riflettono necessariamente le opinioni dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione europea né l'EACEA possono esserne ritenute responsabili